

Buggiani Cecilia

Sono nata a Pontedera (Pisa) nel 1953, da una famiglia numerosa, unica femmina dei cinque figli.

Abito a Grosseto dal 1967, in quanto ogni promozione di mio padre (sottufficiale dei carabinieri) comportava a tutta la famiglia il cambio di residenza.

Ho usufruito dell'opportunità della "finestra donna" e dopo ben 38 anni di lavoro nella scuola dell'infanzia e negli asili nido del comune di Grosseto, adesso sono in pensione. La passione e l'impegno per questo lavoro (quello che desideravo fare) hanno favorito a rendere strutture educative gli asili nido superando la visione assistenzialistica e sanitaria che li caratterizzata negli anni 1980.

Da sempre nel mondo del volontariato, sono stata responsabile in associazioni con finalità formative sia nelle fasce di età giovanili che adulte, (Azione Cattolica italiana) socia fondatrice del commercio equo e solidale in risposta allo sfruttamento del mondo del lavoro e commercializzazione delle merci multi nazionali, adesso responsabile del centro di ascolto della Caritas parrocchiale e della casa della carità, nata quest'ultima per dare ospitalità a famiglie in difficoltà.

Proprio il mio impegno nel sociale e verso le fasce più deboli mi hanno portato all'impegno politico e ad aderire al Partito Democratico fin dal suo nascere, dove ho ricoperto e ricopro ruoli direttivi.

La pandemia che abbiamo e stiamo vivendo ha rimesso al centro tutte le problematiche sociali legate e sorrette dal welfare attuale, obbligando stato, regione ed anche le amministrazioni locali a rivedere le proprie scelte per essere pronti a rispondere alle nuove richieste.

- Da servizi accentrati e comunitari a sempre maggiori risposte personalizzate e domiciliari. Per questo occorrerà rivedere la quota media pro capite per cittadino assegnata al COESO, organo preposto allo svolgimento dei servizi, quella di Grosseto risulta tra le più basse della regione (in confronto ad altre città di simile popolazione)
- Un'attenzione particolare verso la legge 112/2016 riguardo alle risposte residenziali a dimensione familiare ai bisogni di disabilità psichica, intellettiva, relazionale e multi-disabilità =case famiglia, case di coabitazione , condomini sociali
- Potenziamento del “ dopo di noi” favorendo la realizzazione in appartamenti attraverso l' abbassamento di tributi ed oneri
- Un'attenzione particolare ed una proposta di ampliamento riguardo alle RSD (solo 14 posti in provincia) e alle RSA, ai diurni (uno solo in città per 18 posti)per ragazzi e persone portatrici di vari handica
- Ampliamento del terzo settore alla partecipazione decisionale, non solo alla cooprogrammazione dei bisogni, ma anche alla cooprogettazione al fine di evitare gare al massimo ribasso che si ripercuoteranno immancabilmente sulla quantità e qualità dei servizi erogati.
- La situazione pandemica ha visto giungere quantità di sovvenzioni particolari sia dallo stato che dalla regione che hanno permesso molti interventi di sostegno a privati che ad aziende ,l'attenzione dovrà rimanere alta ed attivare un serio monitoraggio delle varie situazioni
- Il numero sempre crescente degli sfratti indurrà la prossima amministrazione ad avere una forte attenzione verso le famiglie, che in vera difficoltà, dovranno usufruire degli alloggi di emergenza abitativa.
- La pandemia ha reso necessario ed indispensabile un uso più ampio delle varie tecnologie del mondo del web, ad esempio le varie prenotazioni obbligatorie; ciò ha evidenziato le diverse competenze tra le persone, le difficoltà vissute e che ancora vivono gli anziani sono notevoli... Uguali difficoltà e dipendenza da altri per i vari spostamenti per le prestazioni sanitarie, ci indurranno a trovare soluzioni per offrire pari opportunità di accesso a tutti i cittadini.

- Riteniamo indispensabile ripristinare e istituzionalizzare un tavolo di confronto con tutte le associazioni attive sul territorio che, con un calendario definito possa delineare e monitorare le varie difficoltà (spesso semplici, ma di impatto nella vita quotidiana) al fine di creare , con l'apporto di tutti, uno sportello informativo e di indirizzo nell'attesa di creare una "vera casa dell'welfare" dove possono trovare ospitalità tutti i servizi del settore. Siamo consapevoli della difficoltà di realizzazione e della necessità di tempi lunghi , ma nello stesso tempo è indispensabile cominciare a programmare ed eventualmente iniziare il progetto .
- La collaborazione con i vari enti ed associazioni saranno attivate per l'istituzione di un "albo dei badanti "già presente in altre città italiane, al fine di offrire un servizio serio e qualificato.
- La qualità di vita dei cittadini, specie dei più anziani, passa attraverso una vita attiva e socializzata, non mancherà la collaborazione ed il sostegno, nelle forme e modalità previste, dell'amministrazione verso le iniziative e proposte dei centri anziani presenti nel territorio, aprendo con loro un confronto proficuo, concreto e continuativo